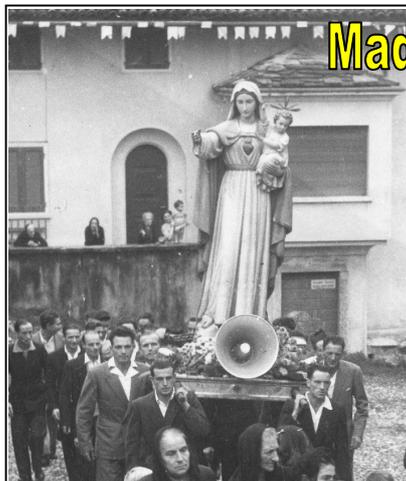


La BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it



Madonna Pellegrina

I più anziani ricorderanno la visita della Madonna Pellegrina, voluta dal Vescovo Mons. Felice Bonimini in tutte le Parrocchie della Diocesi, nell'anno 1949.

Ad Abbadia furono grandi le aspettative e i richiami dell'allora Parroco don Carlo Raspini.

Leggiamo la relazione

conclusiva pubblicata sul Bollettino Parrocchiale "La Voce del Pastore" del mese di ottobre.

"Nel suo pellegrinaggio attraverso il Mandellasco la Madonna è passata di trionfo in trionfo. Prima a riceverla è stata la nostra Parrocchia di Abbadia, che dalla sera del giorno 13 a tutto il 14 settembre fu tutta in festa: festa gioiosa sentita e vissuta anche dai tiepidi e dagli indifferenti che sono andati incontro alla Madonna col cuore esultante.

Preparati con un triduo dalla eloquente e pratica parola di Mons. Giuseppe Cereda, Canonico del Duomo di Milano, i parrocchiani di Abbadia hanno mostrato in questa circostanza con ardente entusiasmo quanto sia viva la loro fede e la loro devozione alla Madre di Dio. Ogni casa, ogni contrada ha fatto del proprio meglio nel preparare fiori, verdi ramoscelli, archi, addobbi, luci, bandierine ecc. Particolarmente suggestive e toccanti le Processioni della sera alla variopinta luce dei flambeaux, delle lampadine elettriche, in un solenne e totale plebiscito di devozione.

Anche nella visita diurna alle frazioni di Linzanico e di Borbino, all'Asilo ed al filatoio del Sig. Giovanni Colombo, la Vergine Pellegrina fu accompagnata da numerosi fedeli che ne ricevettero più volte la materna benedizione, infervorati dalle parole d'occasione ad essi rivolte dai Sacerdoti della Parrocchia e dal Rev.P. Servita Augusto M. Bottazzi. La Madonna è stata onorata non solo con manifestazioni esterne, ma anche con grande afflusso ai SS. Sacramenti. Particolarmente gli uomini sono stati sensibili al richiamo della celeste Pellegrina partecipando in buon numero alla S. Comunione ed alla S. Messa di mezzanotte celebrata appositamente per loro ed accompagnata da scelta musica e da fervorini di circostanza predicati da un Rev.mo Padre Cappuccino.

Con la visita della Madonna Pellegrina la nostra Parrocchia di Abbadia ha scritto una bella pagina negli annali della sua storia; ha dimostrato una viva fede ed una tenera devozione alla Vergine SS.; fede e devozione che, speriamo, non saranno un fuoco di paglia, ma un lievito prezioso di elevazione e rinnovamento spirituale."

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

👉 **Domenica 21 agosto: 21^a del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.00 : S. Messa ai Campelli

INCANTO dei CANESTRI

ore 10.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

👉 **Lunedì 22 agosto B. Vergine Maria Regina**

ore 8.30 : S. Messa a Borbino

👉 **Martedì 23 agosto: S. Filippo Benizi O.S.M. (1285)**

ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

👉 **Mercoledì 24 agosto: S. Bartolomeo, apostolo**

ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

👉 **Giovedì 25 agosto**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

👉 **Venerdì 26 agosto**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 21.00 : Incontro Genitori Cresimandi in Oratorio

👉 **Sabato 27 agosto: S. Monica**

ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli

ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

👉 **Domenica 28 agosto: 22^a del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



TAPINI

Ho chiesto ad alcuni adulti se conoscevano la vita e il martirio di San Lorenzo, il nostro patrono; la stessa cosa ad alcuni nostri ragazzi. La risposta fu,

senza alcun disagio, negativa.

San Rocco, festa rionale. Alcuni ragazzi della frazione non solo non sapevano chi era S. Rocco, ma neppure della 'festa' nella chiesa che hanno vicino alla abitazione.

Morale: sono convinto che per essere veramente liberi, non essere smarriti, abbiamo assoluto bisogno di essere radicati, di non essere senza terra, di sentirsi provenienti da una storia che ci precede e che ci consegna qualcosa di importante; abbiamo bisogno di avere un prima per poter avere un dopo.

Il 'mondo' vuol convincere l'uomo che è lui stesso il criterio di distinzione del bene e del male, del vero e del falso; convincerlo che tutto è relativo. Le nostre radici sono decisive per resistere al relativismo. Non c'è civiltà, vero progresso senza 'memoria' ! Queste 'storie' sono consegne ricche di valori.

LETTERA APERTA

AI GIOVANI DELLA GMC

E' troppo bella perché passi inosservata.

Una realtà e un cordiale augurio offerto a tutti i giovani alla ricerca della verità.

Care ragazze e ragazzi, conservo un ricordo di una delle mie GMC: Colonia, notte della veglia. Con un amico ci avventurammo tra la folla. Dava una certa ebbrezza quel milione di ragazzi, un'immagine potente del cristianesimo, da concerto, ma quell'emozione superficiale sarebbe presto volata via. Dio non era lì. Non nel terremoto, nella tempesta, nella potenza. Dopo una ventina di minuti approdammo alla cappella dell'adorazione del Santissimo Sacramento. Uno stanzone immenso pieno di ragazzi in un silenzio assordante rispetto alla folla da stadio accampata fuori. Là dentro c'era la brezza leggera, un silenzio raccolto e misteriosamente più pieno di ogni rumore di cori. Si alternavano ininterrottamente ragazzi e ragazze, a pregare, ad adorare, ad ascoltare. Eppure non c'era un cantante, un palco, effetti speciali. Niente. Solo un silenzio pieno, misteriosamente pieno. Una presenza silenziosa e calamitante. Dio era lì e parlava. Dio era lì per me, solo per me e mi voleva parlare. Le emozioni da concerto passarono presto, quel silenzio e quella presenza sono rimasti.

Andate al cuore, non accontentatevi del folklore. Il nostro Dio ha un debole per i giovani. Si fida e affida imprese incredibili a giovani incapaci e inadatti. Leggete di *Davide*, ultimo e più debole dei suoi fratelli, designato come re dal profeta che spiega i criteri di scelta di Dio: non le apparenze, ma il cuore. Leggete la storia di *Giuseppe*, minore di tanti fratelli, che lo prendevano in giro chiamandolo il "Sognatore": diverrà primo ministro del faraone e i suoi Sogni salveranno i fratelli dalla carestia. Leggete la storia di *Geremia* che chiamato a fare il profeta si difende dicendo che è troppo giovane, balbetta, non sa parlare. E Dio gli risponde che lo conosce da prima che lui entrasse nel grembo della madre. Leggete la storia del giovane *Tobia* accompagnato dall'angelo Raffaele a scegliere una ragazza bella e intelligente, da prendere in moglie. Leggete di *Giovanni*, discepolo prediletto da Gesù, proprio perché fin da giovanissimo volle vivere come lui. Leggete soprattutto di *Colei che a 14 anni* divenne la madre di colui che aveva fatto tutte le galassie dell'universo.

In questo momento in cui sembra che per i giovani non ci sia futuro e la loro rabbia si scatena sulle strade della civilissima Londra, c'è qualcuno che continua a scommettere sui giovani. Quel Dio che sceglie ciò che è debole, fragile, incerto per ridurre al nulla i potenti, e si compiace di rivelare le cose ai piccoli, perché "gli adulti" (gli autosufficienti) non ascoltano.

Io non conosco nulla di più entusiasmante di questo Dio, in tema di giovani. Giovani che a volte si sentono degli "sfigati" a essere cristiani e non si rendono conto di avere dalla loro parte chi li conosce da sempre, e per questo li ama e li vuole da sempre e per sempre.

Sognate giovani, sognate perché siete il Sogno di Dio. Ma ricordate che non si manifesta in grandi raduni o dispiegamenti di forze, ma nelle orecchie di ciascuno. Immersi in un milione di coetanei di ogni lingua, cercate nel silenzio quel sussurro che vuole confidarvi il Sogno che ha per voi. Avrete il coraggio di ascoltare? Avrete il coraggio di dire di sì, qualsiasi cosa vi chieda? Il cristianesimo è per gente coraggiosa, per gente che rimane giovane tutta la vita. Altro che sfigati. Dio è come le conchiglie che si trovano sulle spiagge. Se le porti all'orecchio contengono tutto limare.

Ma per ascoltare ci vuole raccoglimento, silenzio, pazienza e il coraggio generoso di non andarsene come fece quel giovane ricco del Vangelo, la cui ricchezza principale era proprio la sua giovinezza che volle tenere per sé. Se ne andò triste e io me l'immagino anziano e malinconico, a rammaricarsi di quella fuga, come accade a chi si accontenta solo dei suoi piccolissimi sogni e non si fida del Sogno di Dio. Magari perché non si è dato neanche la possibilità di ascoltarlo.

(Da 'Avvenire' - Alessandro D'Avenia)



LATO B O CERVELLO ?

SEDICENNI A VOI LA SCELTA

Un quotidiano Veneto informa della vittoria di Monica, ragazza veronese di 16 anni, a un concorso di bellezza particolare.

La giuria valutava solamente il didietro della concorrente, quello che 'geometricamente' viene definito 'lato B'.. La gara s'è disputata in una discoteca e la giuria era presieduta da una pornodiva. Il papà di Monica non appare affatto turbato: «Mi sono informato, l'organizzazione era seria, non ho mai perso di vista mia figlia (*neanche gli spettatori l'hanno persa di vista, ndr*) e alla fine l'ho riaccompagnata a casa».

Un genitore responsabile: l'ha perfino riaccompagnata, dopo avercela portata. «È stato un gioco» ripetono padre e figlia. Ma sì, come nascondino o moscacieca. Il Movimento Italiano Genitori (Moige) e l'Associazione Genitori (Age) tuonano, secondo prassi, sulla mercificazione del corpo femminile.

Il papà aggiunge: «Monica sa che al primo posto c'è lo studio».

Ancora: su un web destinato ad un concorso per diventare testimonial di intimo femminile, si dice: «Non inviare il curriculum, ma una foto del proprio sedere». Al sito sul tema, centinaia di scatti in risposta ... !



Più Messa! (26)

LA MUSICA E IL CANTO

La musica e il canto meritano ancora qualche parola su questo foglio. Non è inutile ripetere che la Messa è un'azione veramente umana perché tipica dell'uomo e perché ha in sé tutti gli aspetti che hanno le nostre importanti azioni. La musica fa parte del nostro linguaggio. Noi nordici forse già cantiamo poco per cultura e il poter ascoltare musica con facilità ovunque ci chiude in realtà la bocca. Ma quando lavoriamo col silenzio intorno ci troviamo spontaneamente a mugugnare qualche melodia, se non addirittura a cantare a voce alta, per accompagnare la nostra attività.

Così a Messa la musica e il canto, che fanno parte di noi, ci devono aiutare a vivere meglio quello che facciamo e quello che diciamo nelle preghiere. La musica e il canto fanno veramente molto per creare l'atmosfera. Non devono quindi essere "stonati" e fuori luogo e lo sono quando non si tiene presente il tema delle letture o le persone che sono coinvolte nella celebrazione o quando l'unico criterio di scelta è fare ciò che piace. Ma si è stonati anche quando nell'assemblea non si partecipa al canto. Molti non prendono neppure in mano il libro con i testi dei canti! Molti, per timidezza, non osano aprire bocca anche quando i canti sono molto conosciuti. Ma è veramente stonato: diciamo a Dio la nostra gioia restando muti come pesci!